

INTERPELLANZA

PCAI-Mendrisiotto, acquedotto a lago ed esempi virtuosi

dell'11 settembre 2017

I recenti articoli di giornale (*Acqua di lago in tempi più brevi*, La Regione del 1° settembre, di Daniela Carugati e *Acquedotto Opera completa entro il 2025*, Corriere del Ticino, di Leila Bakkers) dedicati all'Acquedotto regionale del Mendrisiotto destano stupore sotto più aspetti.

I Verdi non condividono la scelta di costruire un acquedotto a lago voluta dal Cantone e dai Comuni prevista dal PCAI-Mendrisiotto, ritenendola frutto di una visione sorpassata della gestione delle acque, sotto più punti di vista.

I Comuni coinvolti dal PCAI, in primis Mendrisio, per anni se non decenni non si sono preoccupati di combattere gli sprechi (perdite nelle tubature, utilizzo inappropriato da parte di industrie e privati cittadini, ecc.).

Leggendo i vari messaggi governativi e rapporti commissionali si constata l'evoluzione del progetto che è sfociato nel PCAI. Ma analizzando le scelte politiche avvenute nel medesimo periodo (limitiamoci a circa un ventennio) si constata che i vari Comuni hanno continuato a pianificare il territorio e a rilasciare licenze edilizie in contrasto con la protezione di pozzi di captazione (un esempio tra i molti è il Pozzo Polenta) e non hanno adottato le revisioni delle zone di protezione necessarie optando a favore dello "sviluppo" economico (come per esempio le due revisioni riguardanti il Pozzo Polenta del 1991 e del 2005).

Queste scelte scellerate pianificatorie degli enti locali hanno condotto alla situazione attuale. Il PCAI-Mendrisiotto prevede la dismissione di alcune fonti ritenute oggi non più sicure proprio a causa di queste scelte sconsiderate, contrarie all'interesse generale di tutelare un bene vitale quale l'acqua. Attorno alla dismissione di queste fonti e alla conseguente eliminazione delle zone di protezione già si muovono politici e operatori economici che vorrebbero trasformare queste aree non più protette in zone edificabili (Pozzo Polenta in primis).

In questo contesto gli articoli di giornale sopra citati hanno dato la notizia della lettera inviata dalla SPAAS ai Comuni consorziati che sembrerebbe favorire l'accelerazione della costruzione dell'acquedotto a lago poiché in caso di incidente e conseguente dismissione di pozzi la messa in rete degli acquedotti esistenti non sarebbe sufficiente.

In un'altra regione del Cantone, nel Comune di Gordola, si stanno adottando da anni misure ispirate a tutt'altra visione della gestione della "risorsa acqua": invece di abbandonare sorgenti le si è risanate, non si è costruito un pozzo di captazione dai costi plurimilionari, si sono operate riparazioni della rete di distribuzione, si è migliorata l'informazione,... tanto da avere minori consumi di acqua rispetto al passato con un incremento di abitanti. Il tutto grazie al capodicastero (nonché nostro collega in Parlamento) ing. Bruno Storni che ha permesso di ottenere al Comune di Gordola anche premi e riconoscimenti federali e internazionali. Un esempio virtuoso che dovrebbe essere preso come modello da tutti i Comuni e dal Cantone.

Fatte queste considerazioni desideriamo chiedere quanto segue.

1. Cosa ha condotto la SPAAS a scrivere la lettera ai vari Comuni del Mendrisiotto? Cosa contiene questa missiva? Si chiede di poterne ricevere copia.
2. I lavori di messa in rete di tutti gli acquedotti del Mendrisiotto a che punto sono arrivati? Vi è già un primo bilancio della messa in rete già eseguita?

3. I consumi di acqua nei vari Comuni del Mendrisiotto che tendenza seguono in questi anni? Vi è una tendenza alla diminuzione come avviene in tutta la Svizzera (i dati dell'Ufficio federale di statistica (OFS) indicano un continuo calo dei consumi di acqua potabile, malgrado la crescita della popolazione e lo sviluppo economico. Tra il 1990 e il 2015 in Svizzera i consumi di acqua potabile sono diminuiti del 20%), oppure no?
4. Prima di promuovere la costruzione dell'acquedotto a lago non sarebbe opportuno terminare i lavori di messa in rete degli acquedotti esistenti e adoperarsi seriamente per diminuire perdite e sprechi?
5. Il Cantone intende farsi promotore su tutto il territorio e presso i Comuni coinvolti nel progetto dell'introduzione di misure volte alla diminuzione dei consumi, all'utilizzo di acqua meteorica per il raffreddamento industriale e di altre misure volte alla salvaguardia dell'importantissima "risorsa acqua"?

Per il Gruppo dei Verdi,
Claudia Crivelli Barella